

Ogni futurista è pregato di mandare brevissimi brani, idee futuriste espresse chiaramente, definizioni sintetiche, su opere e autori futuristi, stile sillabico e telegrafico, onde incidere in tutte le menti il significato, la storia e l'opera del Futurismo.

PITTURA FUTURISTA

(un pittore)

1.

I futuristi decisero di creare un'arte nuova, esaltatrice dei nostri tempi, da contrapporre all'arte del passato.

Difatti i futuristi italiani rivelarono per primi:

la pittura della velocità,
la pittura degli stati d'animo,
la pittura degli odori e dei rumori,
la pittura guerresca e squadrista,
l'aereopittura.

2.

I futuristi dipinsero quadri con soggetti nettamente moderni:

„Un ciclista in corsa“
„Un treno in velocità“
„Un'automobile in fuga“

Interpretarono uomini, animali, paesaggi nella loro vita movimentata; non più analisi di cose statiche, ma sintesi di fatti dinamici.

3.

Quadri tipici futuristi:

„Un uomo in corsa“

muscoli che lanciano i loro volumi, le loro forze nello spazio. Lo spazio violentemente plasmato dalla foga del corridore.

„Elasticità di cavallo al galoppo“

Le gambe mentre falciano l'aria appaiono moltiplicate. Gli zoccoli calpestanto con furia i duri piani giallo e verdi del terreno. Le fauci e le narici dilatate sono sbuffanti. I nitriti fanno vibrare (vibrare, non per modo di dire, ma con ben disegnate vibrazioni grafiche) l'atmosfera.

4.

„Paesaggio in velocità“

È molto facile comprendere che un paesaggio visto dalla finestra di un treno veloce ed il paesaggio visto dalla finestra di un palazzo fermo, sono paesaggi ben distintamente diversi.

Dalla finestra del palazzo le cose appaiono ferme nella loro quadratura, gli alberi sono ben piantati e si possono analizzare nei loro rami e nelle loro frondi. Ogni scena di strada e di campagna è visibile nei suoi dettagli.

Invece il paesaggio visto dalla finestra di un treno in corsa muta nelle nostre impressioni i suoi aspetti: gli alberi, le case, i pali telegrafici appaiono come ventate veloci e trasparenti. I campanili entrano nei cipressi, i cipressi entrano nelle case. Le abitazioni e gli abitanti si tuffano nel monte e nelle acque.

Le immagini si susseguono una all'altra, si sovrappongono e compenetrano rapide e trasparenti.

5.

La realtà nei quadri futuristi, viene interpretata con colori vivacissimi: alberi rossi, cieli gialli, prati viola, case arance, mobili verdi..., con linee riassuntive e ritmiche, con forme geometriche e sintetiche.

Colori, linee, forme, vengono composte con un senso decisamente dinamico.

A • B • C

MUSICA FUTURISTA

F. Sartori

6.

In tutti i capolavori dei più grandi maestri d'ogni epoca c'è della musica futurista.

7.

Nei movimenti di estrema sintesi musicale: o suono-rarefazione o suono-saturazione del tempo.

8.

Il „luogo comune“ anche nobilmente inteso è, in musica, una perdita di tempo; i nuovi apparecchi trasmettitori radio segnano la fine del „luogo comune“ che diverrà insopportabile anche ai più ostinati orecchianti.

9.

Compiacersi della ripetizione di luoghi comuni musicali ci mette al livello del cacatoa.

10.

Chi nelle mie idee futuriste musicali vuol cercare lo strambo, il pazzesco, l'impossibile si disilluda.

Futurismo è ordine e norma; solo per questo è creazione.

11.

Si finirà con i luoghi comuni conquistando sempre nuove tonalità, nuove armonie, nuove melodie, nuovi strumenti.

12.

Il musicista futurista, intendi o lettore, può creare nuova musica anche con i mezzi a disposizione fino a tutt'oggi e questo, per ragioni pratiche; ma non può considerare definitivi quei mezzi.

Luigi Russolo ha percorso i tempi lanciando l'intonarumori, teoria e pratica.

13.

Male, ignorare l'intonarumori di Russolo per i musicisti e per gli allievi di conservatorio.

14.

Il musicista futurista deve approfondire lo studio della melodia.

Un Bellini del '900 sarebbe tanto desiderabile quanto un Schönberg italiano.

15.

Il nuovo musicale esiste illimitatamente anche nella „consonanza“ di terza e quinta; purchè non si coltivi il pregiudizio che i due intervalli vadano sempre congiunti.

I disegni pubblicitari riprodotti in „DINAMO FUTURISTA“ sono offerti gratuitamente ai nostri inserzionisti.

DEL FUTURISMO

Pregasi ogni futurista di collaborare con zelo alla presente rubrica.

ARCHITETTURA FUTURISTA

Giovanni Lorenzi

16.

Premesso:

che la vera e sincera architettura italiana razionale è architettura futurista quale fu concepita dal genio immortale di Sant'Elia che ne ha gettate le basi col suo *Manifesto al mondo* dell'11 luglio 1914;

che la vera e sincera architettura italiana razionale non si cristallizza nella ripetizione di se stessa ma tende al continuo superamento del presente, nella ricerca di sempre nuove forme, nell'ascesa verso sempre nuove strutture architettoniche, eliminando con questo il pericolo della sua standardizzazione.

17.

Diciamo che essa vuole:

la liberazione dalle parassitarie imitazioni copiate e rifaciture tradizionaliste;
la liberazione dai dogmi „vignoleschi“ e da ogni altra schiavitù dottrinarie;
l'abolizione delle pasticciature decorative derivanti da influenze classiche.

18.

Diciamo che essa significa:

modernità artistica;
aria, sole, luce = igiene;
possibilità economica congiunta ad armonia lirica;
purezza di stile;
sintesi di bellezza architettonica e di utilità pratica;
poesia vivace di colori;
impiego e sfruttamento dei nuovi materiali con conseguente valorizzazione delle loro capacità estetiche e strutturali;
accoppiamento del necessario funzionale col necessario estetico e loro realizzazione nel complesso architettonico;
espressione dimostrativa della spiritualità dell'artista.

TELEGRAMMI:

Sono entusiasta „Dinamo Futurista“, spedisco materiale ti abbraccio affettuosamente.

F. T. MARINETTI

A „Dinamo Futurista“ augurando al suo brillante avvenire garantito più che sufficientemente dall'arte incomparabile di Fortunato Depero.

Basilea, 1 marzo 1933.

ALESSANDRO KOLTONSKI

Bello il primo numero di „Dinamo Futurista“, auguri! Rivendico l'onore di essere stata la prima ad eseguire liriche futuriste. E ho continuato! Nel 1932-33 ho cantato liriche di Casavola a: Ginevra, Losanna, Basilea, Baden, Zurigo in Svizzera e a Mülhouse, Wittenheim e Friburgo, Alsazia Lorena e Germania.

Basilea, 20 febbraio 1933.

IANINA DE WITT

Ho visto tua rivista. Mi piace moltissimo. Impaginata con serietà e precisione meccanica. Pubblicità originale ed efficace con rendimento pratico. Massima cura nella scelta degli articoli e delle fotografie.

Molto bene. Mi congratula con te anche da parte dei miei amici di Torino.

FILLIA - TORINO